

Ascolto spirituale condiviso della Parola

secondo l'indicazione del Vescovo nella lettera pastorale

PRIMA DI INIZIARE

È necessario creare le giuste condizioni per l'ascolto:

- ✓ Individuare un ambiente adatto e opportunamente predisposto
- ✓ Ponetevi in modo da poter vedere il volto gli uni degli altri
- ✓ Iniziate con un momento di silenzio, che favorisca il raccoglimento interiore
- ✓ Invocate lo Spirito Santo per affidarvi alla sua amorevole e misteriosa presenza.
- ✓ Proclamazione del Brano

Dal Vangelo di Matteo

Mt 4,1-11

¹Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. ²Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane". ⁴Ma egli rispose: "Sta scritto:

*Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".*

⁵Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti:

*Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo
ed essi ti porteranno sulle loro mani
perché il tuo piede non inciampi in una pietra".*

⁷Gesù gli rispose: "Sta scritto anche:

Non metterai alla prova il Signore Dio tuo".

⁸Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria ⁹e gli disse: "Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai".

¹⁰Allora Gesù gli rispose: "Vattene, Satana! Sta scritto infatti:

*Il Signore, Dio tuo, adorerai:
a lui solo renderai culto".*

¹¹Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

PRIMA RISONANZA

Lasciare un breve momento di silenzio
Rispondete con libertà e spontaneamente alla domanda:
Cosa mi colpisce di questo testo che è stato letto?

LETTURA ATTENTA E GUIDATA

La guida propone una nuova lettura del testo rispondendo alla domanda:
Che cosa dice questo testo?

Matteo 4,1-11

¹Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo.

²Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane". ⁴Ma egli rispose: "Sta scritto:

*Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".*

⁵Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti:

*Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo
ed essi ti porteranno sulle loro mani
perché il tuo piede non inciampi in una pietra".*

⁷Gesù gli rispose: "Sta scritto anche:

Non metterai alla prova il Signore Dio tuo".

⁸Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria ⁹e gli disse: "Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai". ¹⁰Allora Gesù gli rispose: "Vattene, Satana! Sta scritto infatti:

*Il Signore, Dio tuo, adorerai:
a lui solo renderai culto".*

¹¹Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

È bene identificare i soggetti di cui si parla e fissare l'attenzione sui verbi che li riguardano: azioni, sentimenti, intenzioni, desideri, pensieri.

Soggetti: Lo Spirito, gli angeli

Gesù

Diavolo

Luogo: il deserto, città santa, monte altissimo.

Interiorità: la tentazione, la fame, il potere,

La sacra scrittura

Verso 1. Lo Spirito ricevuto nel battesimo porta non in un luogo privilegiato bensì nel deserto montagnoso che sta sopra il Giordano.

Lo Spirito non fa evitare, bensì affrontare la prova. Compiuta la scelta buona, c'è la difficoltà di portarla avanti. Le tentazioni non esistono fin che si fa il male. Vengono quando ci si ribella ad esso, e con violenza proporzionale all'impegno. Più facile per il Signore liberare Israele dalle mani del faraone che dai suoi peccati. Il nemico lo si incontra faccia a faccia nel deserto, nella solitudine di quando ci si oppone a lui. Le tentazioni sono anche l'educazione è l'addestramento alla vita di figlio, la purificazione della fede, la prova che siamo figli.

Diavolo in greco significa divisore: è colui che ci divide da Dio, ci lascia soli. È chiamato anche il tentatore: tenta di farci cadere. È chiamato pure Satana, l'accusatore: una volta che siamo caduti, ci accusa implacabilmente inchiodandoci alla nostra colpa.

Verso 2. Il digiuno di Gesù è il riconoscimento che la vita è dono, e viene non dal cibo bensì dal Padre. Il digiuno religioso è sempre simbolico: non è la dieta con il controllo sul cibo, ma segno che si riconosce Dio come vita e ogni cibo come suo dono.

È un richiamo ai 40 giorni di Mosè sul monte e di Elia. Il numero allude anche agli anni di Israele nel deserto: è una vita! Tutta la vita è deserto, zona di mezzo tra il già e il non ancora.

Il punto d'attacco della tentazione è la fame, il bisogno.

Verso 3. La tentazione viene quando cerchi il bene, e in due forme diverse: togliendoti la voglia di cercarlo o come qui facendotelo cercare in modo sbagliato. Le tentazioni hanno sempre l'apparenza del bene: se sei figlio di Dio! È quanto Gesù è venuto a provare.

È la tentazione del Messianismo economico: soddisfare il bisogno primo di ogni animale, considerare il pane come assoluto e il resto suo servizio. È quello che facciamo quando poniamo l'economico come principio di organizzazione della vita personale e sociale.

Verso 4. Alla prospettiva naturale dell'uomo, Gesù risponde con la prospettiva di Dio. Rifarsi alla sua parola è l'unica possibilità per superare la tentazione.

Richiama la prima tentazione di Israele nel deserto: il bisogno di pane, al quale Dio rispose con la manna. È anche la prima tentazione dell'uomo, che consiste nel porre la falsa alternativa tra pane e parola, materia e spirito, uomo e Dio. Questo capita quando si fa delle proprie fami l'assoluto.

Verso 5. È la tentazione centrale: un Messianismo che risponda alle attese religiose, garantendo il possesso di Dio con segni visibili. Superata la prima tentazione, quando riconosco che il pane è da Dio, viene la seconda: cerco di garantirmi lui, per avere ogni pane. Senza sapere che il pane è il suo stesso amore gratuito.

Verso 6. Gesù ha manifestato fiducia del Padre nella sua parola. Ora il diavolo, facendosi sottile teologo, cita il salmo 91: Gesù si fida davvero della parola del Padre, e questa merita fiducia? Se non lo fa, non ha fiducia in lui, e allora non è suo figlio. Dov'è l'inganno?

Verso 7. Non si può isolare un aspetto della Parola da un altro: è una eresia, con cui scelgo ciò che Dio dovrebbe fare a mio vantaggio, dimenticando che la fede è altro: è innanzitutto ascoltare e amare Lui, non per ciò che egli dà a me.

Gesù risponde richiamando l'episodio di Massa: la tentazione dell'acqua (Es17,1-7). Implicitamente pensiamo che lui non ci voglia bene e non voglia il nostro bene. Cerchiamo in tutti i modi di ingratiarlo, di piegarlo a noi, di comperarlo. Dio è amore. Dio non va tentato: non deve ascoltarci perché da sempre ci ascolta! Ma dev'essere ascoltato da noi.

Verso 8. Il Messia deve dominare da mare a mare; a lui è stato dato ogni potere, in cielo e sulla terra.

Verso 9. Il potere concesso a chi adora Satana, a chi lo ritiene come valore assoluto. Gesù sarà re ma sulla croce. Lì si rivelerà come libertà assoluta mettendo la vita a servizio di tutti, senza dominare nessuno.

Verso 10. Pietro sarà chiamato Satana, perché attende un Messia di questo tipo e non il crocifisso. La croce è la distanza infinita che Dio ha posto fra sé stesso e ogni nostra immagine religiosa di lui.

Gesù risponde con Dt 6,13, in cui si richiama il vitello d'oro. Qui c'è l'alternativa: tra ciò che è e ciò che appare, ma non è.

Verso 11. Questa di Gesù è la vittoria definitiva, anticipo della nostra. Tutti come siamo caduti nella sconfitta di Adamo, siamo vincitori del suo trionfo.

Gli angeli sono a servizio di Dio; ora anche del Figlio dell'uomo. Infatti la sua obbedienza di figlio lo restituisce alla sua condizione divina.

MEDITAZIONE CONDIVISA

Dopo qualche minuto di silenzio rispondete alla domanda:

- **Cosa mi dice questo testo della scrittura?**
- **Che cosa l'esperienza raccontata nel testo consegna alla mia vita?**
- **Quale verità mi dischiude sul mistero di Dio, sul mondo, su me stesso?**
- **In cosa mi sento consolato?**

PREGHIERA CONDIVISA

Rispondete alla domanda:

Che cosa voglio dire a Dio che mi ha parlato attraverso questo testo della scrittura?

La preghiera prende la forma della invocazione, intercessione, lode, ringraziamento.